

Depositi in calo

06640 06640

I sostegni necessari con il rialzo dei tassi

Angelo De Mattia

**S**ono segnali che devono far riflettere ed agire quelli che vengono rilevati, riferiti alla fine di marzo, con un calo dei prestiti a famiglie e imprese (per queste ultime dell'1,3 per cento) e la riduzione dei depositi totali del 3,2 per cento. L'Abi correttamente precisa che non si tratta di riduzioni «preconcepite» dei finanziamenti e che comunque per ora non potrebbe parlarsi di una stretta al credito.

Lo specifico segnale tuttavia non va trascurato a maggior ragione perché si accompagna con l'accennato calo dei depositi per cui si arriva a sostenere (e potrebbero sopravvenire, in merito dati oggettivi) che si impiegano i depositi per effettuare investimenti. Nelle regioni italiane appare una sintomatologia diversificata, ma il fenomeno della doppia riduzione non va sottovalutato.

Non vanno, poi, trascurate le ipotesi su di una possibile crescita dei prestiti deteriorati. Se a ciò si aggiungono i problemi del costo dei mutui - che secondo un'indagine del sindacato FABI coinvolgono un milione di famiglie - e, in particolare, dell'impennata di quelli a tasso variabile, i cui interessi salgono fino al 70 per cento con la conseguenza dell'accentuarsi del ritardo nei rimborsi delle rate o dell'impossibilità di farvi fronte, la congiunta questione "prestiti-risparmio", difficilmente presentatasi negli anni in questa forma, richiede una reazione adeguata. Non si deve di certo attendere che si ritiri la marea delle difficoltà - come si ripete citando una frase di Warren Buffet pronunciata per coloro che operano in Borsa, ma sarebbe valida anche in generale - per vedere

L'editoriale

I sostegni necessari con il rialzo dei tassi

chi ha nuotato nudo (e chi, bisognerebbe aggiungere, la crisi ha reso nudo). Tutto ciò mentre i salari reali (nel primo trimestre) risultano ridotti mediamente del 7,3% - la peggiore riduzione tra quelle delle principali economie - come segnala un'indagine Ocse. Il "primum movens" di questa situazione è la politica monetaria della Bce con l'incessante rincorsa all'aumento dei tassi e alla ripetizione di annunci disorientanti, come in sostanza ha sottolineato pure il presidente della Confindustria Carlo Bonomi.

Non è in questione l'azione di contrasto dell'inflazione che è doverosa, essendo essa innanzitutto la tassa dei poveri. Certo, sarebbe stato molto meglio se si fosse agito d'anticipo, come vuole l'arte del banchiere centrale, influenzando sulle aspettative: cosa che colpevolmente non è stata fatta. Ma ora molto dipende, nell'operare, dal modo, dai tempi, dalla comunicazione, dal decidere se preferire il rischio di far poco rispetto a quello di esagerare. La cura da cavallo rischia che l'operazione riesca - ma non è affatto detto e il peggio sarebbe che addirittura fallisca - e che il paziente defunga. Ma non si può stare fermi alle critiche; occorre auspicare che sopravvengano

maggiore lucidità e preveggenza, evitando il prossimo 27 luglio, quando si riunirà il Direttivo della Bce, che venga rafforzata la stretta o, quanto meno, che si assumano impegni per ulteriori aumenti dei tassi nei

prossimi mesi. Ma poi vi è la politica economica, a livello europeo e nazionale, che deve fare la propria parte, guardando anche ai diversi redditi, più in particolare ai salari e alla produttività totale dei fattori, in un raccordo con la politica monetaria nel

quale non sia quest'ultima, e per essa la



Superficie 24 %

Germania e i Paesi cosiddetti frugali, a dettare inappellabilmente la linea.

Quindi vi è il ruolo delle banche. L'Abi ha comunicato diverse volte quel che si può fare, tra allungamento delle scadenze e surroghe nonché altre misure contrattuali, per i mutuatari che siano in difficoltà, prima che scatti il ritardo dei pagamenti dal quale una bizzarra, irragionevole, disposizione dell'Autorità bancaria europea, l'Eba, fa scaturire, verificandosi certi presupposti, una condizione di default per il solo mancato rimborso dell'1% del costo complessivo del prestito. Bisogna allora agire, anche a livello di Governo, per superare questo "vulnus" della ragionevolezza e della stessa professionalità del banchiere. Intanto, occorre battere tutte le possibili strade per contribuire ad alleggerire il peso degli interessi su famiglie e imprese, cominciando dai mutui e mettendo insieme ciò che possono fare le banche e ciò che compete al Governo, ma anche a soggetti sociali, come, per esempio, le fondazioni.

Un incontro tra Governo, Abi, parti sociali sarebbe importante, così come da subito è doveroso che i singoli istituti, in una logica di molto valida concorrenza, pubblicizzino le misure con le quali vengono incontro alla clientela, in particolare per i mutui. Una coerenza dei singoli comportamenti e una unica voce dei soggetti politici e sociali sono quanto mai necessarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Mutui, prestiti e rate scadute «Molte famiglie in emergenza»

La situazione del Lodigiano presentata dal sindacato dei bancari **Fabi**. Registrati 3,3 milioni di sofferenze nel credito al consumo

Paola Arensi

## LODI

● In provincia di Lodi ci sono 3,3 milioni di euro di sofferenze nel credito al consumo, 12,9 milioni per i mutui, 5,8 alla voce "altri prestiti", per un totale di 21,9 milioni. Si aggiungono inadempienze probabili per 4,2 milioni di euro di credito al consumo, 14,7 per i mutui e 7,7 alla voce "altri prestiti" per un totale di 26,7 milioni di euro. Infine ci sono le rate scadute: 3,1 milioni di euro nel credito al consumo, 2,6 per i mutui, 1,0 alla voce "altri prestiti", per un totale di 6,7 milioni di euro. Il totale generale parla di 55,2 milioni di euro di crediti deteriorati per le banche e di fatiche per i lodigiani.

«Molte famiglie sono in emergenza» commenta il sindacalista Ettore Necchi, dirigente nazionale e lodigiano di **Fabi, Federazione autonoma bancari italiani**. «Questa è la situazione attuale ma se, in luglio, la banca centrale dovesse aumentare ancora i tassi, sarebbe un bel problema per tantissimi lodigiani e italiani. Con l'inflazione, infatti, si stanno depauperando gli stipendi e già così non è facile andare avanti». «Il costo del denaro ha avuto otto rialzi in undici mesi, passando dallo zc-

ro al quattro per cento e questo ha provocato una crescita mai vista dei tassi di interesse. Le rate dei mutui a tasso variabile sono cresciute del 70-75% e i nuovi mutui a tasso fisso hanno rate che sono il doppio di quelle che venivano concesse un anno fa. Ed è davvero più difficile e costoso, oggi, accedere a un prestito e comprare casa». Molti non riescono a rispettare la scadenza delle rate e **la Fabi** spera in un intervento del mondo politico-istituzionale.

«È una vera e propria emergenza sociale da non sottovalutare» sottolinea Necchi. Il consiglio dei bancari, a chi si trova in difficoltà, è di rivolgersi alle banche, «parlare con chi è più esperto e farsi proporre soluzioni adeguate, dato che ogni situazione è diversa e occorre muoversi con cautela». «Purtroppo - aggiunge Necchi - i più anziani si vedono negare il diritto di allungare il tempo di rimborso delle rate. Non è quindi la strada percorribile per tutti. Occorrerebbero norme da parte del Governo. La banca potrebbe invece stabilire un tetto massimo per la rata mensile, modificando a sola la rata del mutuo. Ma questo comporterebbe una riduzione degli interessi incassati e poche banche potrebbero essere disposte a farlo».



Ettore Necchi (**Fabi**)





# Mutui Rate alle stelle Famiglie in difficoltà

In Sardegna sono attivi mutui per 8,4 miliardi di euro. Di questi, circa 5,6 sono a tasso fisso e circa 1,8 a tasso variabile. Significa che questi ultimi valgono il 22% del totale, e in questi ultimi mesi hanno avuto un aumento importante. Tante le famiglie in difficoltà.

## Il tasso variabile schizza una famiglia su quattro stritolata dal mutuo

L'aumento del costo del denaro fa lievitare le rate  
Nell'isola importi non pagati per 318 milioni

**I dati di Bankitalia elaborati in un dossier della Federazione dei bancari italiani**

**Sassari** Il costo del denaro che aumenta, i tassi che crescono, l'inflazione non vuole saperne di rallentare. Sono questi i principali motivi che stanno aggredendo i redditi delle famiglie sarde. E in molti si trovano in difficoltà con le banche nel rispettare le scadenze, rischiando così di finire sul lastrico. I crediti deteriorati nell'isola ammontano complessivamente a 318 milioni di euro. I dati, aggiornati lo scorso marzo dalla Banca d'Italia ed elaborati dalla **Federazione autonoma bancari italiani (Fabi)**, disegnano uno scenario a tinte fosche.

Complessivamente nell'isola sono attivi mutui per 8,4 miliardi di euro. Di questi, circa 5,6 sono a tasso fisso e circa 1,8 a tasso variabile. Significa che questi ultimi valgono il 22% del totale, una percentuale che risulta distribuita in maniera uniforme in tutte le province sarde. In particolare, nel Sassarese sono stati erogati quasi 2,8 miliardi di mutui, di cui 1,8 a tasso fisso e 621 milioni a tasso variabile. Nel Nuorese dei 564 milioni totali, 376 sono a tasso fisso e 125 variabile. Nel Cagliariitano oltre 3,6 miliardi di euro di cui 2,4 a tasso fisso e circa 800 milioni a tasso variabile. Nell'Oristane mutui per 475 milioni, 317 a tasso fisso e 106 variabile. Infine, nel Sud Sardegna 977 milioni totali suddivisi in 652 a tasso fisso e 217 variabile.

Secondo i dati di Banca d'Italia, elaborati da **Fabi**, in Sar-

degna i mutui a rischio sono l'1,54% del totale. Ma le criticità sono ben distribuite anche su gli altri strumenti finanziari. Le sofferenze su credito al consumo, mutui e altri prestiti erogati nell'isola valgono complessivamente 318 milioni di euro. Di questi 115 sono riferiti al credito al consumo, 130 ai mutui e 73 per altri prestiti. Gli esperti hanno elaborato anche le schede riferite a quello che accade nelle singole regioni, raccogliendo i dati provincia per provincia. In



Superficie 39 %

Provincia di Sassari i problemi, divisi tra sofferenze, inadempienze probabili e rate scadute valgono complessivamente 100,9 milioni di euro. Di questi, 36,5 milioni sono riferiti il credito al consumo, 41,2 sui mutui e 23,2 per altri prestiti. A Nuoro le criticità complessive ammontano a 29,4 milioni, suddivisi in 10,6 sul credito al consumo, 12 sui mutui e 6,8 su altri prestiti. A Cagliari 110,6, di cui 40 sul credito al consumo, 45,2 sui mutui e 25,4 su altri prestiti. A Oristano 24,4 di cui 8,8 sul credito al consumo, 10 sui mutui e 5,6 su altri prestiti. Nel Sud Sardegna 52,7, di cui 19,1 credito al consumo, 21,6 su mutui e 12,1 su altri prestiti.

A soffrire di più sono i sardi che hanno un mutuo a tasso variabile, sottoscritto quando sembrava conveniente rispetto al fisso ma che, visti i rialzi dei tassi nell'ultimo anno da parte della Bce, si sono rivelati un abbraccio mortale.

«Non faccio commenti sulla scelta della Bce perché sarebbe fuori luogo – dice Ferdinando Coppola, presidente di Federconsumatori Sassari – ma è indubbio che abbia prodotto danni enormi sulle famiglie, specie a quelle che sono nella fase di ammortamento iniziale. Nell'ultimo anno abbiamo assistito a quattro aumenti dei tassi non di poco conto. Oggi è molto difficile poter dire se convenga più il fisso o il variabile. Io ho lavorato in banca per 40 anni e non saprei dare una risposta». (s.sant.)

06640

La sede  
della Banca  
d'Italia  
a Roma



## Lavoro

06640 06640

# Whistleblowing svolta da sabato Piattaforme sicure per le segnalazioni

Falasca e Pizzin

— a pag. 26

# Whistleblowing, piattaforme sicure per le segnalazioni

## Rapporto di lavoro

**Nuove regole da sabato per le realtà più grandi. Sotto i 250 addetti dal 17 dicembre**

**In caso di violazioni sanzioni pecuniarie fino a 50mila euro applicate dall'Anac**

### Giampiero Falasca

Mancano pochi giorni alla prima tappa applicativa per le imprese chiamate ad attuare le nuove regole sul cosiddetto whistleblowing, contenute nel Dlgs 24/2023. Con questo decreto il legislatore, in attuazione di alcuni principi comunitari espressi nella direttiva Ue 2019/1937, ha rafforzato le regole già esistenti, ampliando la portata delle norme che impongono l'adozione di sistemi di segnalazione aziendale degli illeciti.

Sono coinvolti dalla nuova normativa oltre che i datori di lavoro privati con una media nell'anno di almeno 50 dipendenti anche alcuni datori del settore pubblico (amministrazioni pubbliche, autorità amministrative indipendenti, enti pubblici economici organismi di diritto pubblico, eccetera).

Il decreto entrerà in vigore in momenti diversi. Da sabato 15 luglio l'obbligo di predisporre canali di segnalazione scatta a carico dei soggetti pubblici e dei datori privati che hanno impiegato, nell'ultimo anno, una media di almeno 250 lavoratori subordinati a tempo indeterminato o determinato, nonché di quelli che si occupano di alcuni specifici settori (servizi, prodotti e mercati finanziari, sicurezza dei trasporti, tutela dell'ambiente, eccetera), anche se nell'ultimo anno non hanno raggiunto il requisito dimensionale minimo di 50 dipendenti. Confermato l'obbligo anche per i datori che adottano i modelli di organizzazione e gestione di cui al Dlgs 231/2001, anche qui a prescindere dalle dimensioni. Per le imprese che hanno impiegato tra i 50 e i 249 dipendenti nell'ultimo anno, la scadenza è invece fissata al 17 dicembre 2023.

Ma quali sono gli obblighi che entrano in vigore in queste scadenze? Il primo è quello di dotarsi di una piattaforma di segnalazione sicura, che protegga la riservatezza dell'identità e i dati personali di chi denuncia condotte illecite. Le imprese dovranno, quindi, gestire le segnalazioni tramite software che utilizzano sistemi crittografici, capaci di garantire la riservatezza dell'identità di chi segnala, della persona coinvolta e del contenuto della

segnalazione stessa. Inoltre, il trattamento dei dati personali e la documentazione inerente alle segnalazioni dovranno essere gestite rispettando le regole e i principi Gdpr.

I canali di segnalazione potranno essere diversi: di norma si dovrà usare quello interno (nell'ambito del contesto lavorativo), ma in casi particolari si potrà ricorrere a quello esterno (Anac), alla divulgazione pubblica o alla denuncia all'Autorità giudiziaria.

Le segnalazioni dovranno avere a oggetto comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato (ad esempio, illeciti amministrativi, contabili, civili o penali) o condotte rilevanti in base al Dlgs 231/2001.

Le nuove norme dovranno essere attuate in maniera effettiva, onde evitare l'applicazione del rigoroso sistema di sanzioni previsto dalla nuova normativa, irrogata da Anac, che variano da 10mila a 50mila euro se non vengono istituiti canali di segnalazione, se non sono adottate procedure per l'effettuazione e la gestione delle segnalazioni, e in caso di condotte ritorsive; senza dimenticare le multe applicabili per le violazioni del Gdpr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 37 %



## Il perimetro applicativo

06640

1

### SOGGETTI COINVOLTI

#### **Pubblico e privato**

Il Dlgs 24/2023 attua la Direttiva Ue 2019/193, relativa alla protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione. Al suo interno sono contenute disposizioni riguardanti la protezione di persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. La norma ha per destinatari soggetti pubblici, enti pubblici economici e soggetti privati che nell'ultimo anno abbiano avuto alle proprie dipendenze almeno 50 lavoratori. Il requisito dimensionale viene meno per una serie di aziende che si occupano di alcuni settori specifici

2

### LAVORATORI INTERESSATI

#### **Denuncianti tutelati**

La norma tutela i dipendenti degli enti pubblici, i lavoratori subordinati del settore privato, quelli autonomi e i titolari di rapporti di collaborazione che svolgano la propria attività lavorativa presso soggetti del settore pubblico o privato. Tutelati anche i lavoratori o i collaboratori che forniscono beni o servizi a soggetti del settore pubblico o privato, i liberi professionisti e i consulenti, i volontari e i tirocinanti che prestano attività presso gli stessi soggetti. Inclusi anche gli azionisti e le persone con funzioni di amministrazione, direzione controllo, vigilanza e rappresentanza

06640

3

### L'ADEMPIMENTO

#### **Canale di segnalazione**

I soggetti pubblici e privati devono attivare, sentite le rappresentanze sindacali, un canale di segnalazione interna che garantisca, anche tramite il ricorso a strumenti di crittografia, la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione. Quest'ultima può essere effettuata in forma scritta, orale o anche mediante incontro diretto con l'ufficio che gestisce il canale. Le aziende private con non più di 249 dipendenti possono condividere il canale di segnalazione interna e la sua gestione

4

### RITORSIONE VIETATA

#### **Onere probatorio invertito**

I soggetti denunciati previsti dall'articolo 3 del Dlgs 24/2023 godono di una serie di misure di protezione e non possono subire alcuna ritorsione. Nell'ambito di procedimenti giudiziari o amministrativi o comunque di controversie stragiudiziali riconducibili, ad esempio, a licenziamenti, mancate promozioni, mutamenti di funzioni, cambiamenti del luogo di lavoro, si presume che gli stessi siano stati posti in essere a causa della segnalazione, della divulgazione pubblica o della denuncia all'autorità giudiziaria o contabile. L'onere di provare che tali condotte o atti siano estranei alla segnalazione è a carico di chi li ha posti in essere

**Clicca qui sotto per andare all'articolo originale**

Link: [https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2023/07/11/bankitalia-tassi-sui-mutui-salgono-ancora-a-maggio-458\\_b4ede431-ac47-4c4c-88a8-c855d43fb319.html](https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2023/07/11/bankitalia-tassi-sui-mutui-salgono-ancora-a-maggio-458_b4ede431-ac47-4c4c-88a8-c855d43fb319.html)

Menu

Edizione **Italia** ▾

**Abbonati**



**Contro gli incendi, cavalli e bisonti pascolano liberi**

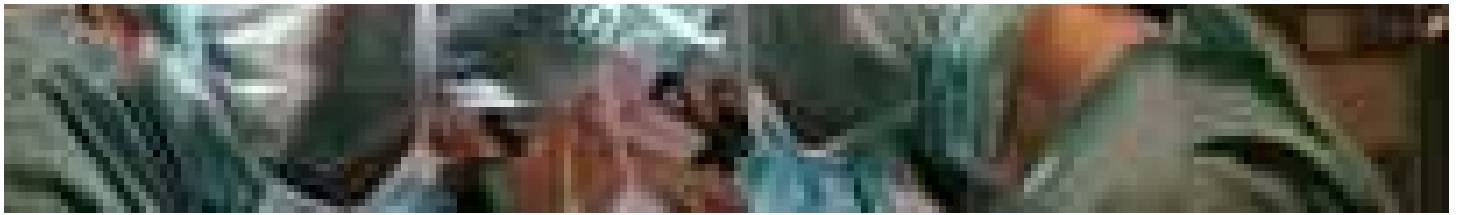


**La prima volta di Sinner: 'MI godrò la semifinale' LE FOTO**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640





**Nato senza occhi, dal Senegal all'Italia per l'intervento**



**Primo anno da record per il telescopio spaziale Webb**



ANSA.com

**Fideuram, arriva la consulenza a distanza**

**Temi caldi** Pnrr Orlandi Nato Clima

**Salute & Benessere Lifestyle Motori**

**/ ANSA**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

# Bankitalia, i tassi sui mutui salgono ancora, a maggio 4,58%

Il Taeg sulle nuove erogazioni di credito al consumo si è collocato al 10,43%. Prosegue il calo dei prestiti, continuano a scendere depositi

11 luglio 2023, 11:17  
Redazione ANSA

←  
Il centro abitato di Napoli visto dalla collina del Vomero - RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

**C**ontinuano a salire i tassi sui mutui per l'acquisto delle case proprio mentre solo pochi giorni fa il sindacato dei bancari Fabi ha reso noto il crescere delle inadempienze sulle rate da parte delle famiglie a causa della stretta provocata dalle decisioni della Bce di aumentare i tassi. Rialzo già atteso anche per la riunione di fine luglio.

A fotografare la crescita degli interessi sui prestiti alle famiglie è la Banca d'Italia. In maggio - rileva via Nazionale - i tassi di interesse sui prestiti erogati alle famiglie italiane per l'acquisto di abitazioni, comprensivi delle spese accessorie (Tasso annuale effettivo globale, Taeg), si sono collocati al 4,58% (erano stati del 4,52 in aprile). Secondo i dati diffusi da Bankitalia in Banche e Moneta il Taeg sulle nuove erogazioni di credito al consumo si è collocato al 10,43% (10,29 nel mese precedente).

I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono stati pari al 4,81% (4,52 nel mese precedente). I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono stati pari allo 0,67% (0,64 nel mese precedente). Intanto hanno raggiunto quota 425,5 miliardi i mutui erogati agli italiani dalle banche allo scorso 30 aprile sempre secondo i dati della banca centrale italiana.

Circa un terzo del totale, vale a dire 140 miliardi, è composto da mutui a tasso variabile. Rispetto alla fine del 2017 i mutui erogati sono cresciuti di circa 50 miliardi, con un rialzo del 13,4%. E ammontano ormai a 14,9 miliardi le rate di mutui e prestiti vari non pagate da quasi un milione di famiglie italiane. Tra le cause delle insolvenze "l'aumento del costo del denaro, l'incremento dei tassi e la corsa dell'inflazione", fattori che "riducono il reddito disponibile e mettono in difficoltà i clienti delle banche nel rispettare le scadenze relative ai finanziamenti", sostiene appunto la Fabi, specificando che sono 6,8 miliardi le rate di mutui non pagati, 3,7 miliardi quelle del credito al consumo e 4,3 gli arretrati relativi ad altri prestiti personali. Per il sindacato 5,7 miliardi sono sofferenze certe, 7,1 miliardi sono inadempienze probabili e circa 2 miliardi sono rate scadute.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi



Ultima ora

10:27

Bimbi annegati, si indaga per omicidio colposo

10:10

Da mercoledì forti temporali sulle Alpi, poi caldo rovente

10:01

Usa, piano per Kiev, il tempo non è dalla parte di Mosca

09:43

Tajani, l'adesione dell'Ucraina alla Nato di fatto c'è

09:36

Zelensky, discutere di garanzie sicurezza prima che di Nato

Video di Economia >

09:18

Blitz contro clan Palermo, in carcere boss ed estortori

09:09

Borsa: l'Europa apre in rialzo in attesa dell'inflazione Usa

09:04

Borsa: Milano apre in rialzo (+0,43%)

Tutte le news >

▶ Bidello assolto dall'accusa di molestie, ironia amara sulla "palpata breve"

▶ Riapre a Trieste la galleria Montebello con un anno di ritardo

▶ Sfruttavano braccianti stranieri nelle campagne del nisseno

▶ A Padova doppio trapianto di fegato da viventi, il primo in Italia



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



# ANSAit

Periodicità quotidiana - Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma n. 212/1948

P. Iva IT00876481003

Copyright 2023 © ANSA

Tutti i diritti riservati

ANSA Corporate

Profilo societario

Prodotti e Servizi

ANSA nel mondo

**Contatti**

Ultima Ora

Cronaca

Politica

Economia

Mondo

Cultura

**Sport**

ANSA 2030

ANSA Verified

Scuola, Università e Giovani

Lifestyle

Motori

Osservatorio AI

Salute & Benessere

Scienza

Tecnologia

Terra & Gusto

Vaticano

Viaggi

Foto

Video

**Regioni**

Abruzzo

Basilicata

Calabria

Campania

Emilia Romagna

Friuli V.G.

Lazio

Liguria

Lombardia

**Marche**

English

Europa-UE

ANSAMed

NuovaEuropa

Brasil

America Latina

ANSAMag

Speciali

Molise

Piemonte

Puglia

Sardegna

Sicilia

Toscana

Trentino Alto Adige/Südtirol

Umbria

Valle d'Aosta

Veneto

[Link utili](#)

[Newsletter](#)

[Codici Sconto](#)

[Speciali Sconti estivi](#)

[Meteo](#)

[Disclaimer](#) [Privacy & Cookie Policy](#) [Note Legali](#) [Copyright](#) [Gestione Cookie](#)



**Certificazione ISO 9001**

I "processi di Produzione, distribuzione e pubblicazione di notizie giornalistiche in formato multimediale, servizi di informazione e comunicazione giornalistica" ANSA sono certificati in alla normativa internazionale UNI ENI ISO 9001:2015.

[Politica per la qualità](#)

**Clicca qui sotto per andare all'articolo originale**

Link: [https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/banche-damiani-fi-serve-fondo-ad-hoc-per-aiutare-famiglie-e-imprese-su-mutui-nRC\\_12072023\\_1448\\_426267541.html](https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/banche-damiani-fi-serve-fondo-ad-hoc-per-aiutare-famiglie-e-imprese-su-mutui-nRC_12072023_1448_426267541.html)



**BORSA ITALIANA**



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > [Finanza](#)

## **BANCHE: DAMIANI (FI), SERVE FONDO AD HOC PER AIUTARE FAMIGLIE E IMPRESE SU MUTUI**



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 12 lug - "Molto preoccupante la cifra di circa 15 miliardi di euro di rate di mutui e credito al consumo non pagate dalle famiglie italiane, stando agli ultimi dati della Fabi, a causa del rialzo dei tassi e dell'inflazione". A intervenire e' il senatore di Forza Italia Dario Damiani, capogruppo in commissione Bilancio. "Impossibile ormai per famiglie e imprese sostenere questi continui aumenti, e la situazione si fa davvero critica se pensiamo che sugli immobili acquistati con mutuo gravano garanzie reali come l'ipoteca. Senza dimenticare, poi, che nel periodo piu' cupo della pandemia tante imprese hanno ricevuto sostegni sotto forma di crediti a tasso variabile: un vero e proprio boomerang, quindi.

Doverosi percio' i provvedimenti messi in campo finora per arginare questa situazione che rischia di diventare un grosso problema sociale ma e' necessario un ulteriore impegno del Governo. Come propongo da mesi, bisognerebbe prevedere un fondo ad hoc che vada a compensare il differenziale tra un tasso medio sostenibile da famiglie e imprese, intorno per esempio al 2,5-3 per cento, e i tassi in continuo rialzo. Lo Stato deve farsi carico di questa quota purtroppo oggi insostenibile per tanti cittadini".

com-nep

(RADIOCOR) 12-07-23 14:48:14 (0426)IMM 5 NNNN

**TAG**

**IMMOBILI INFLAZIONE CONGIUNTURA TASSI PAESE ITA**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



**Clicca qui sotto per andare all'articolo originale**

Link: <https://www.corriere dellacalabria.it/2023/07/12/la-crisi-economica-riduce-il-consumo-di-salute/>

## «La crisi economica riduce il consumo di salute»

«La crisi economica riduce il consumo di salute»

Si legge in: 4 minuti

Cambia colore:

L'ANALISI

«La crisi economica riduce il consumo di salute»

418 milioni di euro è la somma delle rate dei prestiti erogati dalle banche alle famiglie calabresi e non restituite. Parte di questi 418 milioni di euro è 'ad incaglio' ovvero non sarà più recupe...

Pubblicato il: 12/07/2023 – 11:32

di Candida Tucci\*

418 milioni di euro è la somma delle rate dei prestiti erogati dalle banche alle famiglie calabresi e non restituite. Parte di questi 418 milioni di euro è 'ad incaglio' ovvero non sarà più recuperata, mentre altra parte è 'in sofferenza' ovvero sarà recuperata con difficoltà da parte dell'Istituto di Credito. La crescita dell'impresa è il miglior indicatore dello stato di salute dei mercati nonché dell'economia in generale. Personalmente rappresento un segmento particolare di impresa, la Sanità Privata, cioè, quelle imprese che erogano per conto dello Stato, salute ai cittadini. Nel nostro settore la crisi economica è ancora più rischiosa che per qualunque altro settore perché la diminuzione del potere d'acquisto dei salari o stipendi che dir si voglia, si sostanzia per i consumatori nella rinuncia ad un bene particolare, la 'salute'. I dati forniti dalla Fabi ci dicono che le famiglie calabresi arrancano ad arrivare a fine mese, ad onorare i propri impegni economici con regolarità. La nostra Regione è storicamente una terra dall'economia depressa che oggi si trova a dover affrontare anche una difficoltà in più rappresentata dal rialzo dei tassi d'interesse su mutui e prestiti. L'analisi condotta fotografa una nazione in sofferenza in modo diffuso e non solo nella parte del sud Italia. Sofferenza dovuta alla difficoltà a mantenere nel tempo la capacità di reddito e, di conseguenza, la capacità di solvenza. In Italia, ben 15 famiglie su 100 rinunciano alle cure sanitarie ed il numero dei cittadini in condizioni di povertà sanitaria è destinato a crescere ancora. I fruitori di salute rinunciatari al consumo di salute, non sono necessariamente i c.d. poveri ma anche consumatori che orientano la loro spesa per scelta verso beni diversi dalla salute.

Difatti, analizzando le caratteristiche della rinuncia al consumo di salute, emerge che questa è maggiore nel segmento dei beni di assistenza, ovvero di quei beni soggetti a compartecipazione da parte dei fruitori, piuttosto che nel segmento strettamente sanitario. Ciò significa che i cittadini, o consumatori di salute, a fronte delle ristrettezze economiche tendono a rinunciare allo stato di welfare. Diverse le motivazioni alla base di tale rinuncia, non trascurabile quella della necessità di stare al passo con le esigenze consumistiche e le mode economiche del momento. Ne consegue che, la grave crisi economica che costringe un numero sempre maggiore di cittadini a rinunciare alle cure, da un lato e la trasformazione culturale della popolazione per cui si preferisce orientare la spesa verso beni commerciali piuttosto che beni di assistenza (quali prevenzione e assistenza volontaria o integrativa) il sistema Salute italiano oggi risulta essere radicalmente cambiato. Nelle regioni meridionali con sistemi economici più fragili rispetto al resto d'Italia, la rinuncia al welfare è ancora più consistente. Nella nostra regione Calabria, dove proprio in questi mesi si sta istituendo un sistema di welfare pesantemente a pagamento dell'utente, lo scenario è preoccupante per i rischi sociali che la c.d. assistenza a pagamento

o compartecipazione (che dir si voglia) comporta. La criticità maggiore è dovuta alla difficoltà di scardinare la funzione di ammortizzatore sociale delle misure previdenziali in favore delle fasce deboli. Nella nostra regione è fantasioso immaginare la costruzione di un sistema di protezione sociale che possa sopravvivere senza una committenza pubblica. E', tuttavia, una scelta politica che si sta perseguendo in Calabria nell'intento di attuare alla lettera quella che sicuramente è un'indicazione normativa ma che avrebbe dovuto essere adeguata alle realtà territoriali per essere realmente equa. A parer nostro, è una scelta politica discutibile perché espone la nostra popolazione ad un rischio di tenuta sociale. In Calabria si registra il reddito pro-capite più basso d'Italia, pensare ad un sistema di welfare a forte compartecipazione dei cittadini significa amplificare in modo esponenziale la rinuncia all'assistenza. La cura e la salute passano attraverso le condizioni di benessere economico della popolazione, gli economisti lo hanno compreso bene ed i dati che ci forniscono dovrebbero ispirare le politiche salutari della nostra nazione.

\*Presidente Regionale Filiera Salute Confapi Calabria

Argomenti

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.ekuonews.it/12/07/2023/rate-e-mutui-non-pagati-in-abruzzo-372-milioni-di-cui-87-a-teramo-allarme-fabi/>

12 Luglio 2023 16:54



- HOME
- CRONACA
- POLITICA
- SPORT
- AMBIENTE
- ECONOMIA
- EVENTI
- RUBRICHE
- EKUONEWSTV

CRONACA

# Rate e mutui non pagati, in Abruzzo 372 milioni di cui 87 a Teramo. Allarme FABI

By Redazione  
LUG 12, 2023



PESCARA – Dati preoccupanti per il credito alle famiglie in Abruzzo e Molise. Stando all'elaborazione della Fabi (Federazione autonoma bancari italiani), su dati della Banca d'Italia, ammontano complessivamente a 372 milioni di euro le sofferenze, le rate scadute e le inadempienze probabili di cui 84 milioni nella provincia di Pescara e 87 in quella di Teramo. Scendendo nel dettaglio, solo per le sofferenze l'importo complessivo, in Abruzzo e Molise che comprende credito al



Valore Aggiunto al Territorio



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



consumo, mutui e altri prestiti, ammonta a 137 milioni di euro di cui 31 nella provincia di Pescara e 32 in quella di Teramo. Le inadempienze probabili invece per le tre categorie fa salire il conto di 177 milioni di cui 40 per la provincia di Pescara e 41 per quella di Teramo mentre per le rate scadute l'importo complessivo è di 58 milioni di cui 13 nella provincia di Pescara e 14 in quella di Teramo. *"Dati allarmanti – spiega Carlo **Cericola** coordinatore **Fabi** Pescara e Teramo – le difficoltà delle famiglie riguardano soprattutto i mutui a tasso variabile particolarmente colpiti dall'aumento del costo del denaro passato da 0 a 4% in 11 mesi, inoltre la Bce ha preannunciato un ulteriore aumento del tasso base al 4,25% il 27 di luglio".*

Per quanto riguarda i nuovi mutui, le rate di quelli a tasso fisso sono destinate a raddoppiare nel corso del 2023, le rate dei mutui in essere a tasso variabile sono cresciute fino al 75% in più: vuol dire che chi pagava una rata di circa 500 euro al mese, oggi paga, al mese, 875 euro ovvero 375 euro in più; è molto probabile che, alla luce della decisione della Bce, le rate dei vecchi mutui a tasso variabile possano salire ancora.

La situazione in Abruzzo e Molise da questo punto di vista è particolarmente delicata perché presenta dei dati di forte impatto a fronte di un reddito pro capite inferiore alla media nazionale. In Abruzzo e in Molise le cifre mostrano dati su prestiti per 5 miliardi 785 milioni di euro nella provincia di Teramo con una crescita del 4.3 % nei dodici mesi e di 5 miliardi 599 milioni invece su Pescara con una crescita dello stock pari all'1.5% nei dodici mesi.

Abruzzo e Molise	Credito al Consumo	Mutui	Altri Prestiti	Totale
Sofferenze	33	67	37	137
Inadempienze Probabili	43	76	58	177
Rate Scadute	30	16	12	58
<b>Totale</b>	<b>106</b>	<b>159</b>	<b>107</b>	<b>372</b>

Dati in milioni di euro, riferiti a marzo 2023 (Elaborazione Fabi su statistiche Banca d'Italia)

Provincia	2020	2021	2022	Da 2021	Da 2022
L'Aquila	3.603	3.745	3.787	+4,3%	+2,5%
Teramo	5.561	5.817	5.785	+2,3%	-4,3%
Pescara	5.597	5.599	5.599	+2,0%	+1,5%
Chieti	8.307	8.084	8.143	-2,4%	+2,4%
<b>Totale</b>	<b>23.128</b>	<b>23.045</b>	<b>23.314</b>	<b>+1,1%</b>	<b>+2,7%</b>

PRESTITI - Dati in milioni di euro Fonte dati Banca d'Italia

Pescara				
Credito al Consumo (milioni euro)	Credito al Consumo	Mutui	Altri Prestiti	Totale
Sofferenze	7,47	13,36	6,27	31,00
Inadempienze Probabili	9,73	17,26	13,12	40,05
Rate Scadute	6,79	3,62	2,72	13,13
<b>Totale</b>	<b>23,99</b>	<b>34,24</b>	<b>12,11</b>	<b>70,34</b>

Teramo				
Credito al Consumo (milioni euro)	Credito al Consumo	Mutui	Altri Prestiti	Totale
Sofferenze	7,73	13,86	8,65	30,24

**Fondazione Tercas**  
Prima fondazione a rendere il proprio sito web accessibile agli utenti con disabilità.

**Interamnia**  
DIAGNOSTICA

**la pelota**  
SportField

CLICCA QUI

**ALEX COSTRUZIONI**  
di Alessandro Muccioni

**Cantagalli Appalti s.r.l.**  
Lavori pubblici e privati dal 1961

**ekuo news**  
TERAMO E L'ABRUZZO  
Tutte le ultime news di giornata  
www.ekuonews.it

**LE ULTIME NOTIZIE**

Mauro Meluso è il neo DS del Napoli Campione d'Italia!

Muore in un incidente stradale Gabriele Ceci, dirigente della Poliservice

Magneti Marelli, Fina interroga il ministro Urso: "Quali iniziative per lo stabilimento di Sulmona e per l'indotto?"

Seminario Agena e Ordini Professionali sul

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

**Clicca qui sotto per andare all'articolo originale**

Link: <https://www.iltempo.it/economia/2023/07/12/news/mutui-rincari-aumento-tassi-fido-ipotecario-prestiti-salasso-casa-36352085/>

Cerca



ILTEMPO.it  
GIOTIDIANO INDIPENDENTE

HOME / ECONOMIA

# Case, non si ferma il caro mutui: il salasso rispetto al 2022

Esplora:

[mutui](#) [casa](#)

Condividi:



Sullo stesso argomento:

[Le famiglie italiane non riescono più a pagare i mutui: i numeri del disastro](#)

[Narrazione falsata sul fisco: la verità sulla flat tax per i dipendenti](#)



12 luglio 2023

a a a

**N**on si ferma il caro mutui. Sulla spinta della politica monetaria avviata dalla Banca centrale europea guidata da Christine Lagarde, a maggio, chi si è recato in banca per accendere un fido ipotecario è rimasto scottato. Secondo i dati della Banca d'Italia, i tassi di interesse sui prestiti erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di abitazioni comprensivi delle spese accessorie (Tasso annuale effettivo globale, Taeg) si sono collocati al 4,58 per cento contro il 4,52 per cento di aprile). Un autentico salasso rispetto all'epoca del denaro a costo

In evidenza

ILTEMPO.tv

Barbara d'Urso e Mediaset, addio tra i veleni



zero di un anno fa. Non solo prestiti per la casa così alti da far perdere il sonno. A crescere è stato anche il Taeg sulle nuove erogazioni di credito al consumo che si è collocato al 10,43 per cento (contro il 10,29 nel mese precedente). I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono stati pari al 4,81 per cento (4,52 nel mese precedente): quelli per importi fino a un milione di euro sono stati concessi con un saggio del 5,14 per cento, mentre i tassi sui nuovi prestiti di importo superiore a tale soglia si sono collocati al 4,52 per cento. I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono stati pari allo 0,67 per cento (0,64 nel mese precedente).

### Le famiglie italiane non riescono più a pagare i mutui: i numeri del disastro

ILTEMPO.it

Nel complesso, i prestiti al settore privato, corretti sulla base della metodologia armonizzata concordata nell'ambito del Sistema europeo delle banche centrali (Sebc), sono diminuiti dell'1,1 per cento sui dodici mesi (-0,5 nel mese precedente). I prestiti alle famiglie sono aumentati dello 0,8 per cento sui dodici mesi (1,4 nel mese precedente) mentre quelli alle società non finanziarie sono diminuiti del 2,9 per cento (-1,9 nel mese precedente). I depositi del settore privato sono diminuiti del 4,3 per cento sui dodici mesi (-3,4 in aprile); la raccolta obbligazionaria è aumentata del 13,2 per cento (9,4 in aprile).

### Narrazione falsata sul fisco: la verità sulla flat tax per i dipendenti

ILTEMPO.it

«È chiaro che per le famiglie che vogliono comprare casa oggi è molto più costoso e difficile accedere a un prestito, e per chi ha già un mutuo, parlo di quelli a tasso variabile, ci possono essere problemi nel rispettare le scadenze con le rate. Io mi rivolgo alla politica, perché faccia pressione sui vertici delle



banche, affinché tornino ad avere il ruolo sociale di un tempo» ha detto Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi.

## Dai blog

**ILTEMPO.it**  
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Qui Lazio

Lazio, solo applausi per Sergej



**ILTEMPO.it**  
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Controtempo



Righeira, Shakira e Celentano. I tormentoni d'estate che fanno la storia

**ILTEMPO.it**  
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Qui Lazio

Lotito fa la Lazio, bivio Milinkovic



**Clicca qui sotto per andare all'articolo originale**

Link: <https://www.notiziedabruzzo.it/economia-abruzzo/fabi-allarme-per-le-rate-non-pagate-in-abruzzo-per-372-milioni.html>

RUBRICHE ▾ ARCHIVIO METEO f t y d s Cerca 🔍

# ND NOTIZIE D'ABRUZZO

PRIMO PIANO AMBIENTE **ECONOMIA** POLITICA CRONACA SPETTACOLI IN BREVE SPORT

Home / Economia / **Fabi**, allarme per le rate non pagate in Abruzzo per 372 milioni

## **Fabi**, allarme per le rate non pagate in Abruzzo per 372 milioni

3 ore ago Economia Lascia un commento

Dati preoccupanti per il credito alle famiglie in Abruzzo e Molise. Stando all'elaborazione della **Fabi** (Federazione

autonoma bancari italiani), su dati della Banca d'Italia, ammontano complessivamente a **372 milioni di euro** le sofferenze, le rate scadute e le inadempienze probabili di cui 84 milioni nella provincia di Pescara e 87 in quella di Teramo. Scendendo nel dettaglio, solo per le sofferenze l'importo complessivo, in Abruzzo e Molise che comprende credito al consumo, mutui e altri prestiti, ammonta a 137 milioni di euro di cui 31 nella provincia di Pescara e 32 in quella di Teramo. Le inadempienze probabili invece per le tre categorie fa salire il conto di 177 milioni di cui 40 per la provincia di Pescara e 41 per quella di Teramo mentre per le rate scadute l'importo complessivo è di 58 milioni di cui 13 nella provincia di Pescara e 14 in quella di Teramo.

«Dati allarmanti – spiega Carlo Cericola coordinatore **Fabi** Pescara e Teramo – le difficoltà delle famiglie riguardano soprattutto i mutui a tasso variabile particolarmente colpiti dall'aumento del costo del denaro passato da 0 a 4% in 11 mesi, inoltre la Bce ha preannunciato un ulteriore aumento del tasso base al 4,25% il 27 di luglio».

Per quanto riguarda i **nuovi mutui**, le rate di quelli a tasso fisso sono destinate a raddoppiare nel corso del 2023, le **rate dei mutui in essere** a tasso variabile sono cresciute fino al 75% in più: vuol dire che chi pagava una rata di circa 500 euro al mese, oggi paga, al mese, 875 euro ovvero 375 euro in più; è molto probabile che, alla luce della decisione della Bce, le rate dei vecchi mutui a tasso variabile possano salire ancora.

La situazione in Abruzzo e Molise da questo punto di vista è particolarmente delicata perché presenta dei dati di forte impatto a fronte di un reddito pro capite inferiore alla media nazionale. In Abruzzo e in Molise le cifre mostrano dati su prestiti per 5 miliardi 785 milioni di euro nella provincia di Teramo con una crescita del 4.3 % nei dodici mesi e di 5 miliardi 599 milioni invece su Pescara con una crescita dello stock pari all'1.5% nei dodici mesi.

### Articoli Correlati

Oscar Green di Coldiretti, i vincitori premiati in Abruzzo

5 ore ago

Crescono i pagamenti digitali nel settore della ristorazione nel 2023, scontrino medio a 23,4 euro

5 ore ago

Istat, col salario minimo a 9 euro incremento per 3,6 milioni di lavoratori

11 ore ago

### VIDEO REPORTAGE

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su [www.youtube.com](http://www.youtube.com) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su [www.youtube.com](http://www.youtube.com) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su [www.youtube.com](http://www.youtube.com) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

### SEGUICI SU FACEBOOK

**Notizie D'Abruzzo**  
5516 follower

**NOTIZIE D'ABRUZZO**

Segui la Pagina Condividi

Abruzzo e Molise	Credito al Consumo	Mutui	Altri Prestiti	Totali
------------------	--------------------	-------	----------------	--------

**Clicca qui sotto per andare all'articolo originale**

Link: <https://www.pescarapost.it/economia/allarme-rate-non-pagate-in-abruzzo-per-372-milioni/176960/>



Cerca



# #pescara[post]

#oltrelanotizia

[HOME]

[CRONACA]

[CULTURA]

[ECONOMIA]

[POLITICA]

[SPORT]

[RUBRICHE]

[RSS]



Home > [Economia] > Allarme rate non pagate in Abruzzo per 372 milioni



## ALLARME RATE NON PAGATE IN ABRUZZO PER 372 MILIONI

#pescara PescaraPost Lug 12, 2023

Dati preoccupanti per il credito alle famiglie in Abruzzo e Molise. Stando all'elaborazione della Fabi (Federazione autonoma bancari italiani), su dati della Banca d'Italia, ammontano complessivamente a 372 milioni di euro le sofferenze, le rate scadute e le inadempienze probabili di cui 84 milioni nella provincia di Pescara e 87 in quella di Teramo. Scendendo nel dettaglio, solo per le sofferenze l'importo complessivo, in Abruzzo e Molise che comprende credito al consumo, mutui e altri prestiti, ammonta a 137 milioni di euro di cui 31 nella provincia di Pescara e 32 in quella di Teramo.

Le inadempienze probabili invece per le tre categorie fa salire il conto di 177 milioni di cui 40 per la provincia di Pescara e 41 per quella di Teramo mentre per le rate scadute l'importo complessivo è di 58 milioni di cui 13 nella provincia di Pescara e 14 in quella di Teramo.

«Dati allarmanti – spiega Carlo Cericola coordinatore Fabi Pescara e Teramo – le difficoltà delle famiglie riguardano soprattutto i mutui a tasso variabile particolarmente colpiti dall'aumento del costo del denaro passato da 0 a 4% in 11 mesi, inoltre la Bce ha preannunciato un ulteriore aumento del tasso base al 4,25% il 27 di luglio».

Per quanto riguarda i nuovi mutui, le rate di quelli a tasso fisso sono destinate a raddoppiare nel corso del 2023, le rate dei mutui in essere a tasso variabile sono cresciute fino al 75% in più: vuol dire che chi pagava una rata di circa 500 euro al mese, oggi paga, al mese, 875 euro ovvero 375 euro in più; è molto probabile che, alla luce della decisione della Bce, le rate dei vecchi mutui a tasso variabile possano salire ancora.

La situazione in Abruzzo e Molise da questo punto di vista è particolarmente delicata perché presenta dei dati di forte impatto a fronte di un reddito pro capite inferiore alla media nazionale. In Abruzzo e in Molise le cifre mostrano dati su prestiti per 5 miliardi 785 milioni di euro nella provincia di Teramo con una crescita del 4.3 % nei dodici mesi e di 5 miliardi 599 milioni invece su Pescara con una crescita dello stock pari all'1.5% nei dodici mesi.





TRASPORTI - NOLEGGIO GRU

SERVIZI ECOLOGICI

PESCARA - Tel.+39 085 4311196

www.so-get.com



TRASPORTI - NOLEGGIO GRU

SERVIZI ECOLOGICI

PESCARA - Tel.+39 085 4311196

www.so-get.com

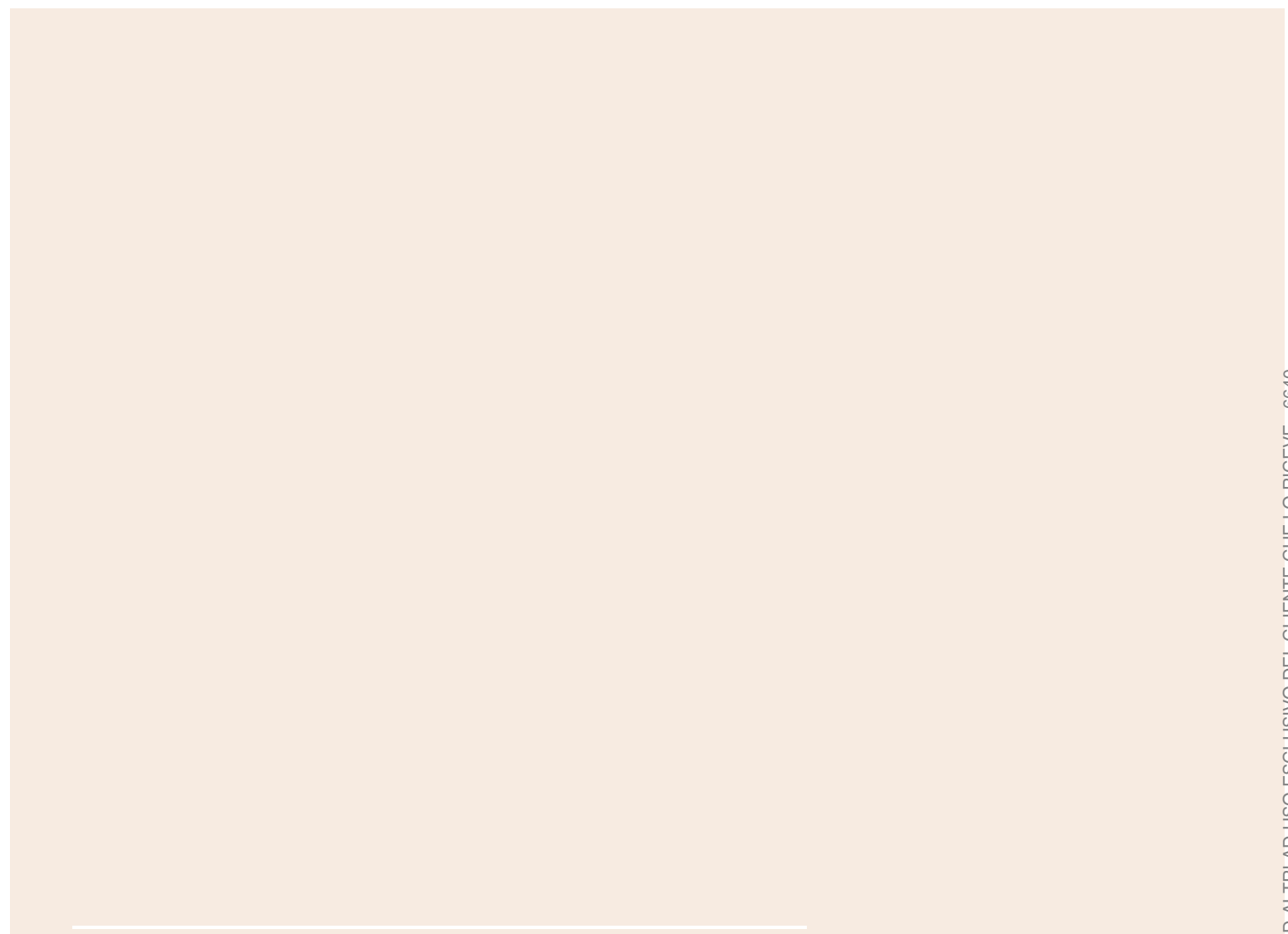


Articolo successivo »  
"Nuova Ossessione", in uscita  
il nuovo lavoro dell'artista  
sulmonese Lavinia Turco

ARTICOLI CORRELATI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

POST

DALLE NOSTRE RUBRICHE

#pescara[post]  
*#oltrelanotizia*

[CHI SIAMO] [CONTATTI]

f FACEBOOK   t TWITTER

**Clicca qui sotto per andare all'articolo originale**

Link: <https://www.ternitoday.it/economia/mutui-finanziamenti-tassi-alti-consumatori-non-pagano-rate-terni.html>

Mercoledì, 12 Luglio 2023 ☀️ Sereno con lievi velature

☀️ 📺 🌙 [Accedi](#)

ECONOMIA

## Mutui e finanziamenti con tassi alle stelle, i ternani non ce la fanno a pagare: oltre 55 milioni di rate “inevase”

Superano quota 220 milioni di euro i finanziamenti che gli umbri non riescono ad onorare. La Federazione autonoma bancari italiani: “Gli elementi per fare scattare un allarme rosso ci sono tutti anche in ragione delle prospettive di ulteriori aumenti dei tassi di riferimento della Bce”

ch.c.

12 luglio 2023 14:17



foto di repertorio

I tassi di mutui e finanziamenti schizzano alle stelle e i ternani non arrivano a pagare. Ma neanche gli umbri, visto che il monte di rate che i cittadini del cuore verde d'Italia non riescono ad onorare tocca quota 226 milioni di euro. Una diretta conseguenza “del repentino aumento dei tassi Bce e dei loro conseguenti effetti sulle condizioni dei finanziamenti stipulati da privati e imprese”, dice in una nota la Fabi, Federazione autonoma bancari italiani, commentando l'ultima ricerca che il sindacato ha realizzato “sui dati Banca d'Italia”.

“Di questa ingente somma – spiega la Fabi - 102 milioni sono costituiti da mutui, 52 milioni sono crediti al consumo e 72 di altri prestiti. Dati che, se spalmati sulla popolazione regionale, fanno circa 265 euro di prestiti ammalorati pro-capite neonati compresi”.

“Se analizziamo il dato su base provinciale, scopriamo che la provincia di Terni valorizza per ognuno dei suoi 216.500 residenti un valore di 257 euro a testa di debiti inevasi mentre quella di Perugia con i suoi 638mila abitanti ha un debito inevaso pro-capite di 267 euro”. Per la provincia di Terni, il totale dei debiti “ammalorati” raggiunte una quota complessiva che supera i 55 milioni di euro.

“Se raffrontiamo tale dato con quello di altre regioni e con quello nazionale – spiega la Fabi - scopriamo che l’Umbria soffre in modo sensibilmente superiore alla media nazionale pari a 254 euro pro-capite e focalizza gran parte delle sue inadempienze sul fronte dei muti che per loro natura vengono contratti non per motivi voluttuari ma per fare fronte a esigenze primarie su tutte quelle abitative”.

“Come Fabi dell’Umbria da tempo abbiamo constatato e informato la pubblica opinione che le imprese e i cittadini umbri scontano per caratteristiche strutturali e desertificazione delle banche presenti in Regione condizioni creditizi peggiori sia di quelle medie nazionali sia di quelle delle regioni limitrofe”.

“Gli elementi per fare scattare un allarme rosso a nostro giudizio ci sono tutti anche in ragione delle prospettive di ulteriori aumenti dei tassi di riferimento BCE che, come noto, per bocca dei suoi vertici sono destinati a futuri sensibili aumenti, con le inevitabili ripercussioni che ciò comporterà”.

La Fabi dell’Umbria torna a “chiedere con forza che si mettano finalmente in campo tutte quelle iniziative dal tavolo regionale del credito fino alla conferenza regionale dell’economia e del lavoro da noi da tempo sollecitate e finora mai raccolte da chi dovrebbe attivarsi a sollievo delle sofferenze di imprese e cittadini dell’Umbria”.

© Riproduzione riservata



Si parla di **mutui**, **tassi di interesse**

## I più letti

- ECONOMIA**  
Giovani che fanno impresa, Terni meglio di Perugia: “Ma non è tutto oro quello che luccica”

## In Evidenza

